Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 174

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Lunedì 27 Giugno

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	41	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 30 giugno 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5702 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà al Governo del Re di cedere gratuitamente al municipio di Napoli, salvi i diritti dell'orfanotrofio militare e nei modi che verranno stabiliti col municipio, la proprietà di tutti i fabbricati e terreni posseduti dallo Stato, esternamente alla cinta magistrale del Castello Nuovo di quella città, sui fronti a settentrione e a ponente di esso castello.

Il municipio provvederà a sue spese a demolire tali fabbricati, a colmare i fossi ed a ridurre e conservare il terreno ceduto a quegli usi che, di concerto col Governo, saranno dal municipio stesso giudicati più convenienti.

Art. 2. È pure fatta facoltà al Governo di cedere a trattative private al municipio di Napoli l'antica panatica coi terreni e fabbricati attigui sino all'accesso della strada al forte dell'Ovo, e quella parte del forte del Carmine di cui si potrà disporre senza danno del pubblico servizio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 19 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Numero 5703 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di pubblica utilità dall'amministrazione demaniale dello Stato:

a) Vendita alla provincia di Udine del palazzo detto della Prefettura in quella città, seguita per atto del 17 ottobre 1868, per il prezzo peritale di lire 27,031 40 pagato per intiero;

b) Vendita al comune di Lucca delle mura urbane, degli spalti esterni, polveriere, casotti ed altri accessori già costituenti le opere di fortificazione di quella città, seguita per atto del 26 agosto 1868 del notaio Gherardi, per il prezzo di lire 112,350, superiore del 5 per cento a quello di stima;

c) Vendita al comune di Alghero in Sardegna della peschiera del Kalich con entrostante casotto e con attiguo terreno, seguita per atto del 20 agosto 1860 della cessata Intendenza di Alghero, per il prezzo di lire 8,705 42;

d) Vendita al comune di Viareggio della zona di terreno fabbricativo lungo quella spiaggia marittima, descritto nell'elenco 2°, estimativo di Lucca, dal n. 3 al 18, per un valore complessivo di lire 45,093 45, seguita per atto del 18 agosto 1868 del notaio Pier Antonio Spighi e pel correspettivo di lire cinquantamila (50,000).

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a vendere per causa di pubblica utilità:

1° Alla Società edificatrice di case di operai in Venezia l'antica chiesa di Sant'Agostino, da molti anni soppressa, per il prezzo di lire 5,507 determinato dal Genio civile con la perizia del 10 dicembre 1868;

2° Alla provincia di Treviso l'edificio erariale in quella città costituito di due corpi di fabbrica e denominato *palazzo tribunalizio*, per il prezzo di lire 46,000, da pagarsi coll'ammortizzazione di altrettanta parte di un di lei credito verso lo Stato, oltre al rimborso delle spese di riparazione in corso, giusta il contratto preliminare del 2 luglio 1867;

3° Alla provincia di Padova l'edifizio erariale posto in quella città, che fu una volta monastero di Santo Stefano, per il prezzo di lire 65,000, oltre la rivalsa di lire 1469 33 di recente spesa, dall'amministrazione demaniale in ristauri al fabbricato medesimo;

4° Al comune delle Saline di Barletta la chiesa incompleta ivi sita, per il prezzo di lire 5000.

Art. 3. I contratti autorizzati coll'art. 2 saranno approvati per decreto del Ministero delle Finanze e dietro il parere del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze addì 19 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata di fare le nomine seguenti nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Su proposta del Ministro della Istruzione Pubblica con decreti in data 22, 26, e 29 maggio 1870:

Commendatori:

De Vecchi cav. Ezio, colonnello comandante la brigata Reggio;
Carcano nobile cav. Giulio;
Coppino comm. prof. Michele, rettore della R. Università di Torino;
Fava dott. Angelo, referendario al Consiglio di Stato.

Uffiziale:

Tolomei prof. cav. Gian Paolo, rettore magnifico della R. Università di Padova.

Cavalieri:

Sangalli dott. Amilcare, insegnante nel Regio Conservatorio di musica di Milano;
Rosa dott. Antonio, direttore del ginnasio comunale di Lovere;
Bianchi canonico Giovanni Battista, da Taggia (San Remo);
Gomes Carlo, maestro di musica;
Buzzi Luigi Gilberto, scultore, da Milano;
Charrel Pietro Luciano, prof di lingua francese:
Buonfiglio dott. Sigismondo, prof. nel R. liceo di Vercelli;
Mazzuoli cav. professore Fausto, rettore della R. Università di Pisa;
Cabella prof. comm. Cesare, id. id. di Genova;
Vaccà cav. prof. Luigi, vicerettore id. di Modena;
Oppici cav. dott. Paolo, delegato rettore id. di Parma.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto in data 2 giugno 1870:

Commendatori:

Gorla cav. avv. Francesco, deputato provinciale di Milano;
Lissoni cav. dott. Andrea, presidente del Consiglio provinciale di Milano, senatore del Regno.

Uffiziale:

Mont-Réal cav. Augusto Giovanni Maurizio, colonnello comandante il 57° regg. fanteria.

Cavalieri:

Gaola-Antinori cav. Giambattista, sindaco di Visso;
Bovis Giovanni Giuseppe, capitano aiutante maggiore in primo nel 57° reggimento fanteria;
Brero Luigi, segretario di 1ª classe presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Con R. decreto del 29 maggio 1670 Salvati Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è stato tramutato a Trani.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 22 maggio 1870:

Antoniani Ludovico, vicecancelliere del tribunale di Salò, tramutato al tribunale di Brescia;
Girelli Giov. Battista, cancelliere della pretura di Gargnano, nominato vicecancelliere al tribunale di Salò;
Becchi Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Brescia, nominato reggente la cancelleria del mandamento di Gargnano;
Cajo Giovanni, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Brescia;
Martini Domenico, cancelliere del mandamento di Porto Maggiore in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio alla pretura di Massa Lombarda;
Ceccarelli Francesco, id. di Copparo, tramutato alla pretura di Porto Maggiore;
Cappelli Pasquale, id. di Medicina, id. di Copparo;
Gamberini Aristide, reggente cancelliere della pretura di Cervia, id. di Medicina;
Cavazzari Zanotti Alfeo, vicecancelliere nella pretura di Argenta, rinominato reggente cancelliere nella pretura di Cervia;
Bagnoli Giovanni, vicecanc. agg. al tribunale di Bologna, nominato viceccancelliere nella pretura di Codigoro;
Bianchini Paolo, vicecancelliere nella pretura di Lugo, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Bologna;
Gentili Gioacchino, id. di Minerbio, tramutato alla pretura di Saludeccio;
Buttazzoni Francesco, scrivano, nominato vicecancelliere nella pretura di Argenta;
Marenghi Tito, id., id. di Minerbio:
Paini Antonio, id., id. di Sondrio;
Bellini Achille, già cancelliere di pretura, dispensato dietro sua domanda dalle funzioni di cancelliere del tribunale di commercio di Sinigalia;
De Gaudenzi Carlo, cancelliere della pretura di Sinigalia, incaricato delle suddette funzioni;
D'Orazio Giovanni, vicecancelliere nella pretura di Carsoli, tramutato alla pretura di Celenza sul Trigno;
Bonanni Vincenzo, id. di Torricella, id. di Casoli;
Saraceni Gaetano, commesso nel tribunale di Chieti, nominato vicecancelliere della pretura di Carsoli;
Angelini Elia, cancelliere della pretura di Palo del Colle, tramutato alla pretura di Castellana.

Con RR. decreti del 26 maggio 1870:

Papa Nicolò, cancelliere del tribunale di Nicosia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Niccolini Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Arcevia, id.

Con decreto Minist. del 28 maggio 1870:

Termini Gaetano, cancelliere del mandamento di Mazzarino, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reali decreti del 2 giugno 1870:

Morace Gaetano, cancelliere della pretura di Soriano, tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale;
Bennati Ettore, id. di Scigliano, id. di Soriano;
Rotella-Fulciniti Luigi, id. di Fiumefreddo Bruzio, id. di Scigliano;
Albanese Michele, id. di Siculiana, id. di Modica;
Gaglio Calogero, vicecancelliere nella pretura di Naro, id. di Girgenti;
Peroni Carlo, id. di Dongo, id. di Gravedona;
Borghese Gaetano, id. di Scilla, nominato cancelliere della pretura di Fiumefreddo Bruzio;
Crispo Salvatore, id. di Girgenti, id. di Siculiana;
Rosano Cesare, già cancelliere della pretura di Laurenzano dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine legale, nominato cancelliere della pretura stessa;
D'Amico Vincenzo, vicecancelliere nella pretura di Patti in aspettativa, richiamato in servizio e destinato nella pretura di Raccuja.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;
La fisica;
La chimica;
La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;
Gli elementi di agricoltura;
La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che è posta a pubblico concorso per titoli ed all'occorrenza anche per esami, avanti la R. Scuola superiore di commercio in Venezia, la cattedra di economia industriale e commerciale, statistica e diritto, coll'annuo soldo di lire 1440, vacante presso l'Istituto tecnico di Sondrio.

Gli aspiranti a tal cattedra dovranno trasmettere franche di porto le loro istanze su carta da bollo di una lira alla direzione della R. Scuola predetta non più tardi del 31 agosto 1870.

Firenze, giugno 1870.

Il Direttore: MAESTRI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1870-71 si rendono vacanti nella Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli n° 11 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	2
Molise	1
Bari	1
Abruzzo Citeriore	1
Abruzzo Ulteriore 2°	2
Calabria Ultra 1ª	2
Calabria Ultra 2ª	2

Gli esami di ammissione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia nel mese di agosto 1870, e nel giorno fissato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per esservi ammesso, ogni aspirante deve presentare al prefetto della rispettiva provincia, almeno 15 giorni prima che comincino gli esami, una domanda corredata delle seguenti attestazioni:

1° Fede di nascita, da cui risulti avere lo aspirante l'età di 15 anni compiuti;

2° Attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui ha il suo domicilio, ed autenticata dal prefetto o sottoprefetto;

3° Dichiarazione autenticata, comprovante che ha riportato con buon esito lo innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli studenti, essendo liberi o pensionari, dovranno nella domanda d'ammessione all'esame dichiarare come intendono di essere ammessi al corso di medicina veterinaria.

Gli studenti pensionari saranno scelti fra quelli che avranno dato migliori prove di capacità negli esami di ammessione. Gli studenti che superarono gli esami di licenza liceale o l'equivalente, se intendono di concorrere ad un posto gratuito, dovranno presentarsi all'esame.

Sono esenti dall'esame d'ammessione, come studenti liberi, quei giovani soltanto che, con autentica attestazione, dimostrino alla Direzione della scuola di aver di già superato con buon successo quello di licenza liceale, o l'equivalente, per cui il giovane sarebbe ammesso agli studi universitari.

Gli esami verseranno sugli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, sul sistema metrico decimale e sulla lingua italiana, secondo il programma annesso al regolamento delle scuole, approvato con Regio decreto del 29 marzo 1868, numero 4328, Raccolta delle leggi; di più in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Nessun concorrente potrà essere proposto al Ministero per la pensione, se non abbia ottenuto almeno quattro quinti dei suffragi.

Napoli, aprile 1870.

Il Direttore della Regia Scuola Superiore di medicina veterinaria
D. VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle due rendite iscritte al consolidato 5 per 0/0 sotto i num. 10185 per L. 125, e 75833 per L. 5 sui registri della Direzione di Napoli in capo a Paolatti Andrea e Giuseppe, fu Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di Carmela Amatruda, loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, con quella di Paolotti Andrea e Giuseppe, fu Giuseppe, minori, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse ad una tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, quando non intervengono opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, addì 21 giugno 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

S. M. il Re, con la generosità che gli è propria, ha elargite lire 2000 a favore del Comitato per la Esposizione de' lavori femminili.

— La *Gazzetta dell'Emilia* del 26 annunzia una nuova scoperta di sette sepolcri e di un ossario grandissimo stata fatta negli scavi della Certosa di Bologna.

Nel primo sepolcro v'erano ossa bruciate, un vaso figurato, una tazza ed un pentolino.

Nel secondo con frammenti di scheletro v'erano fibule con perle, un intero vasetto, tazze ed uno specchio di bronzo; nel terzo, fibule, una tazza, vasetti ed un vaso figurato.

Pressochè simili cose si rinvennero nel quarto e nel quinto sepolcro. A sinistra degli scheletri di ognuno si aggruppavano alquanti belli ed intatti vasi neri.

Il sesto sepolcro aveva su la sinistra una tazza, una coppa, ed un vaso a cratere figurato.

Straordinariamente ricco fu il settimo sepolcro. Sopra la superficie di m. 2 55 per 1 75 coperta da tavolato stava lo scheletro. Attorno ad esso erano molti vasetti, una tazza ed un grandissimo vaso figurato, alto m. 0 60 in bronzo, v'era un candelabro alto da oltre un metro e sormontato da statuetta, due *simpuli*, due *situle* (secchielli), una mestola, una patera, un *oenochòe* (vaso da versare), ed un *aryballo* (vaso da profumi) rarissimo.

— Il *Libero Cittadino* di Siena annunzia la morte dell'avv. Valerio Castellini, professore ordinario d'istituzioni civili in quella Università.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 25 al *Giornale di Napoli*:

Il sismografo della Specola meteorologica dell'Università registrò ieri due piccole scosse di terremoto: la prima alle ore 5, 16' e 22" tempo medio, e la seconda circa 10 minuti dopo. Ci fu piccolo moto verticale seguito da oscillazioni orizzontali dirette da NO a SE.

— R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena — Adunanza della sezione d'arti 9 giugno 1870:

Il socio prof. Antonio Camuri legge il voto della Giunta accademica composta di esso sig. Camuri e dei signori professori Pietro Domenico Marianini e Ferdinando Ruffini circa uno scritto presentato all'Accademia stessa dal sig. ing. prof. Francesco Nicoli *Sopra il cambiamento dei piani coordinati nel metodo delle proiezioni axonometriche*. Ne riferiamo qui le conclusioni.

La teoria del cambiamento dei piani coordinati è svolta ampiamente con ordine e con precisione. Essa comprende dieci proposizioni per mezzo delle quali, essendo data la proiezione axonometrica di un sistema di tre assi ortogonali, si impara a costruire geometricamente la proiezione axonometrica di un sistema di altri tre assi pure ortogonali, dei quali sia geometricamente determinata la posizione rispetto ai tre primi. La soluzione del problema è esatta, e inoltre le costruzioni sono molto semplici: perciò la Giunta è d'avviso che il giovane A. abbia raggiunto il suo fine, di offrire, cioè, una soluzione compiuta ed in pari tempo semplice e di facile applicazione del problema della trasformazione degli assi.

Il socio sig. prof. Grimelli, avendo anche nel corrente anno continuati i suoi studi di osservazione e di esperienza, estesi di ogni parte e in ogni modo possibile, circa il malanno ognora in corso dei bachi da seta, ne riconferma la corrispondente infezione bacologica, quanto arcana nella sua origine e natura, altrettanto manifesta pei suoi effetti morbosi, in forme varie, quali la petecchiosa atrofica, omai declinata fino a scomparire, con successione invece di una forma piuttosto ipertrofica leucoflegmatica, a maniera dei così detti morti bianchi. Dietro le quali vicende, che accennano ad una recondita intima discrasia proteiforme, comunque ne piacciano riguardare i controversi corpuscoli e granelli microscopici, in via diagnostica e prognostica, il nostro socio ne conforta dichiarando già declinante naturalmente l'infezioso malanno, in un col discrasico suo procedimento di ogni guisa, come verificasi per contrassegni incontrovertibili. Infra i quali contrassegni avverte, con lieto augurio, il ricomparire di leggeri negli allevamenti di razze indigene e nostrane le antiche consuete affezioni, quali in particolare delle gattine e del *giallume*, avvertendo al tempo stesso, nelle razze giapponesi, *i loro allevamenti*, e loro riproduzioni, fra noi, vieppiù prosperevoli ed utili, a confronto degli anni prossimi passati. Per ultimo riconoscendo e riconfermando nel gaz acido solforoso, se non un rimedio specifico del malanno, certamente un mezzo utilissimo di disinfezione, non che di eccitazione salutare, ne raccomanda la pratica metodica, cominciando dalla solfitazione delle pezze destinate a raccoglierví il seme, e procedendo alla profumazione solforosa continuata, in ogni periodo, dal bruco fino alla farfalla (Atti dell'Accademia, ecc. 1859, 1869.)

Il Segretario della sezione: ETTORE CELI.

CAPITANERIA DI PORTO IN PORTOFERRAIO.

A mente dei combinati art. 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si fa noto che nel giorno 14 giugno corrente venne recuperata alla Spiaggia di Rio un'ancora del peso di circa tre quintali, con ceppo di legno consunto, e catena lunga metri 24 circa, del valore di L. 380 in totalità, per cui si diffidano coloro che potessero avervi interesse a giustificare la loro proprietà nel termine prescritto dal Codice medesimo.

Portoferraio, 20 giugno 1870.

Per il Capitano di Porto
DEL BUONO, *ff.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Avviso di concorso.

A fine di provvedere coll'anno scolastico 1870-71 all'ulteriore sviluppo ed assetto di questo Istituto tecnico provinciale, apresi a tutto 15 luglio p. v., sulla base del relativo programma, e dietro deliberazione presa in seduta del 23 corrente, il concorso ai posti seguenti, il primo dei quali va a rendersi vacante per la nomina ad altro istituto dell'attuale titolare.

1. Professore titolare di fisica elementare ed applicata, e di chimica generale, agraria e merceologica. Stipendio annuo lire 2000.

2. Professore titolare di storia naturale, agronomia, silvicoltura ed enologia, colle applicazioni merceologiche di queste scienze. Stipendio annuo lire 2000.

3. Professore titolare di geometria pratica, costruzioni, idraulica ed estimo, colla direzione degli esercizi di disegno topografico ed architettonico. Stipendio annuo lire 2000.

4. Professore reggente di nozioni di diritto privato

e pubblico, di economia industriale e commerciale, e di statistica. Stipendio lire 1600.

5. Incaricato di computisteria e ragioneria. L. 1200.

6. Incaricato di lingua francese e tedesca. Lire 1200.

Il professore di fisica e chimica dovrà esser in posto col giorno 16 ottobre per prendere parte agli esami di promozione ripetuti; gli altri col 1° novembre. I loro rispettivi onorari decorreranno da queste due epoche.

Gli aspiranti produrranno:

A) La fede di nascita. — *B*) Il certificato di sana costituzione fisica. — *C*) Gli attestati degli studi percorsi. — *D*) I diplomi conseguiti nelle rispettive materie d'insegnamento, e cioè di dottore in fisico-chimica per la 1ª cattedra; di dottore in scienze naturali ed agronomiche per la 2ª; di ingegnere civile per la 3ª; di dottore in scienze politico-legali per la 4ª; di ragioniere per la 5ª; di maestro di francese e tedesco per la 6ª.

Saranno pure accettati altri titoli equipollenti, nè ommetteranno gli aspiranti di aggiungervi tutti quei documenti che valgano a dimostrare i loro meriti speciali ed idoneità, indicando nella domanda le occupazioni avute, i posti coperti, e gl'incarichi sostenuti dal termine dei loro studi in poi, non senza far conoscere precisamente il proprio domicilio pel ricapito delle carte.

È ritenuto di obbligo che un professore il quale abbia incominciato l'anno scolastico nell'Istituto ve lo debba compiere, e non possa quindi abbandonare il posto durante l'anno medesimo.

Le istanze coi documenti in bollo legale dovranno essere presentate alla Deputazione provinciale nel termine predetto.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio provinciale, e verranno fatte e comunicate in settembre.

Treviso, 26 aprile 1870.

Il Prefetto presidente
BOTTERONI.

Il Deputato provinciale
L. GIACOMELLI.

Il Segretario capo
PERATONER.

IL PREFETTO
presidente del Consiglio provinciale scolastico di Principato Citeriore.

Visto il regolamento per il concorso e conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali annesso al Regio decreto 4 aprile 1869;

Vista la lettera colla quale il signor preside-rettore del convitto nazionale di questa città partecipa la vacanza di cinque posti semigratuiti per il prossimo nuovo anno scolastico 1870-71;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 29 maggio p. p.;

Notifica:

Che nel giorno 10 del prossimo mese di agosto avranno luogo presso questo R. liceo gli esami di concorso per cinque posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il dodicesimo anno di età.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento predetto.

Salerno, 8 giugno 1870.

Il Prefetto presidente del Consiglio scolastico
G. BELLI.

INAUGURAZIONE
DEGLI OSSARI DI S. MARTINO E SOLFERINO
il dì 24 giugno 1870.

Qual fosse l'oppressor, quale l'oppresso
Non si chiegga all'avel,
Or che stan l'ossa in uno spazio istesso
Come stan l'alme in ciel!

Questi bei versi che la signora Erminia Fuà Fusinato dettava per la cerimonia del 24 giugno esprimono, a non poter meglio, il nobilissimo e generoso pensiero che prima diè vita alla Società di San Martino e Solferino, fece poi elevare sui poggi, che portano questi nomi fatti immortali, gli *ossarii*, ed ordinò la pietosa e memoranda festa del 24 corrente, per la solenne consacrazione e inaugurazione degli ossarii stessi.

Com'è noto, formavasi or son parecchi anni, mercè specialmente l'infaticabile operosità del comm. Torelli prefetto a Venezia, una Società allo intento di raccogliere gli scheletri sparsi per la campagna, senza onore di una croce o di un ricordo, dei caduti a San Martino e Solferino, e dar loro onorato e inviolato asilo negli ossarii che si sarebbero costruiti in quelle alture.

Il patriottico e pio scopo della Società otteneva facilmente largo concorso e aderenze. S. M. il Re Vittorio Emanuele, i Reali Principi, l'Imperatore Napoleone III, l'Imperatore Francesco Giuseppe, s'inscrivevano tra i primi versando egregie somme; a gara concorrevano i capi dell'esercito, i comuni, i privati, e oggidì la Società novera oltre 300 soci, ed ha raccolto presso a 100 mila lire.

Nel novembre dello scorso anno, trascorso il decennio che la legge fissa pel diseppellimento de'cadaveri, si pose mano alacremente alla pietosa ricerca delle reliquie de'caduti nel territorio degli otto comuni sul quale si combattè la sanguinosa battaglia; 8826 cadaveri furono trovati e raccolti, sui 10 mila che le statistiche danno morti sul campo.

Sorgevano a un tempo sui poggi di San Martino e Solferino le cappelle mortuarie ove venivansi man mano depositando e componendo le onorande reliquie.

Di queste cappelle diamo la breve descrizione fatta pubblicare dalla Direzione della Società nella circostanza della funzione del 24 corrente:

« La grande cappella mortuaria di San Martino s'erge sulla vetta di un basso colle coperto di cipressi. Venne in gran parte edificata di nuovo; misura 20 metri in lunghezza per 7 di larghezza. Nella parte che corrispondeva all'antico presbiterio venne scavato un sotterraneo al quale si ha accesso dalla chiesa stessa e vi sono depositate le ossa, che poi occupano anche tutto il presbiterio entro appositi colombari. Un grande velabro nero divide quella parte dal resto della chiesa. Quel colle fu preso e ripreso nella celebre giornata. La facciata della cappella mortuaria presenta tre mosaici (della ditta Salviati): uno grande nel mezzo che raffigura il Redentore che risorge, due minori ai lati che raffigurano due angeli, uno colla spada, l'altro coll'alloro. All'ingiro della cappella la Società possiede circa venti pertiche di terreno da convertirsi in giardino.

« Sulla vetta d'un colle laterale alla famosa torre di Solferino eravi un tempio dedicato a San Pietro, abbandonato dal 1859 in poi pei guasti della guerra. Venne ristaurato, ampliato e convertito nel grande ossario. Le proporzioni in lunghezza e larghezza sono pressochè eguali a quelle di San Martino, ma contiene due altari laterali ed è molto più alto. Colà pure fu scavato un sotterraneo con doppio accesso, e vennero riposte le ossa che riempiono anche il presbiterio e due altari laterali. Gli altari laterali pur ne contengono, e ripieni furono tre grandi sepolci che stavano nel mezzo della chiesa, ora tutta ricoperta con nuovo pavimento. Anche colà un velabro di oltre 10 metri d'altezza divide lo spazio, ove havvi il deposito delle ossa, dal resto della chiesa.

« La fronte di quella grande cappella contiene due mosaici (della ditta Salviati): uno sopra la porta, che rappresenta il Redentore, l'altro superiormente, ed è un gigantesco San Pietro, il titolare della chiesa. Contiene inoltre tre statue, due angeli che chiamano alla resurrezione ed una Madonna; il tutto è simbolico come a San Martino. All'ingiro dell'ossario la Società possiede già oltre cento pertiche da convertirsi in giardino. »

Il dì 24 del corrente giugno, anniversario della memorabile giornata, fu dalla Società prescelto per la solenne inaugurazione degli ossarii.

Il convegno era a Pozzolengo tra Peschiera e Desenzano: ivi presso alle otto del mattino giungevano colla ferrovia i socii e gli invitati: Le LL. AA. RR. il Principe Umberto rappresentante S. M. il Re presidente onorario della Società, e il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, il Conte Casati e comm. Chiesi, per la presidenza del Senato del Regno, il comm. Berti e deputato Macchi, per la presidenza della Camera dei deputati, le LL. EE. i Ministri della Guerra e dell'Agricoltura, Industria e commercio; gli aiutanti di Campo dei RR. Principi, i generali Pianell, Franzini, Carchidio ed altri ufficiali superiori dell'esercito.

Venivano, rappresentante dell'esercito francese, il colonnello De La Haye, dell'austriaco il luogotenente colonnello Polak, addetti alle Legazioni dei due Stati presso il Governo di S. M.; i prefetti di Venezia, di Verona, di Brescia, di Mantova e di Vicenza; rappresentanze della guardia nazionale di varie città, sindaci e deputazioni di molti comuni, corrispondenti di giornali italiani ed esteri; parecchi alunni dell'Istituto e liceo Marco Foscarini di Venezia condotti dal loro direttore, e..... via via una folla immensa raccolta man mano dalla ferrovia nel suo passaggio per le città e villaggi, e un'altra folla accorrente dai vicini paesi che andava lentamente spargendosi pei cento sentieri che salgono a San Martino e Solferino. Il sole fulgentissimo, ardente, il cielo limpidissimo sembravano commemorare anch'essi la memorabile giornata della battaglia.

Nelle carrozze disposte dalla Società i RR. Principi cogli altri socii e gli invitati salirono, per breve tratto di via, a San Martino, ove, dopo una squisita colezione apparecchiata nella villa Trecagni, ebbe luogo la funzione religiosa alle cappelle mortuarie.

Fra il tuono delle artiglierie e dei moschetti di un battaglione del 24° reggimento, e i concenti delle bande musicali si compiè prima a San Martino poi a Solferino il rito religioso per la consacrazione degli ossarii.

I vicarii di Verona e di Mantova, quello a San Martino, il secondo a Solferino lessero brevi discorsi inspirati a nobili sensi di religione e d'amor patrio. Altri discorsi pronunziarono S. E. il Ministro della Guerra, il quale, fra gli applausi degli astanti, disse del Re, delle virtù militari, della gloriosa Casa di Savoia, del valore dell'esercito austriaco nella battaglia in quei luoghi combattuta; il senatore Torelli, presidente della Società; il colonnello De La Haye.

Compiuta questa funzione, i RR. Principi, seguiti dai socii ed invitati, visitarono lungamente gli ossarii.

Su quelle migliaia di teschi disposti in simmetriche file, come funereo mosaico, sulle pareti a semicircolo che sono dietro gli altari, su quei teschi sta impressa la storia sanguinosa e terribile della grande battaglia; i tre eserciti combattenti vi hanno ciascuno larga parte come sul campo dove furono raccolti. E gli infiniti e tremendi episodi della lotta si possono pur leggere sulle fronti rotte, sui cranii aperti dalla lancia o dalla scheggia della mitraglia, e nei proiettili che, estratti dai corpi, si veggono penzolare dall'orbita che fulminando apersero!

Un elegantissimo padiglione sulla vetta di Solferino, — quasi appiè della torre famosa, dalla quale sventolavano amiche le bandiere di Italia, Francia ed Austria — raccoglieva dipoi coi RR. Principi tutti gli invitati e soci, ed ivi leggevasi e firmavasi il processo verbale della inaugurazione degli ossari.

Meraviglioso, solenne, per la circostanza, per le memorie che s'affollavano alla mente, per la storica celebrità de' nomi, de' luoghi e de' villaggi che apparivano tra i frastagliamenti dei colli, meraviglioso, solenne era il panorama che dispiegavasi innanzi da quell'altura.

Alle 3 fu servito un lauto pranzo, cui presero parte anche i RR. Principi. Al levar delle mense S. E. il conte Casati, Presidente del Senato, propose un brindisi a S. M. il Re che, primo soldato dell'indipendenza italiana, colà strenuamente combatteva e vinceva; un unanime applauso rispose alle parole del conte Casati.

S. A. R. il Principe Umberto bevve alla gloria delle tre armate combattenti, poscia S. E. il Ministro della Guerra, il collonn. Polak, il comm. Berti, il senatore Torelli, il deputato Massari proposero brindisi a S. M. l'Imperatore d'Austria, all'Imperatore Napoleone III, ai RR. Principi, all'esercito italiano.

Poco dopo le ore 5 le LL. AA. RR. il Principe Umberto ed Eugenio salirono nelle loro carrozze per raggiungare a Lonato la ferrovia di Milano. Lungo il loro passaggio tra la folla che addensavasi ai lati della via, un cordiale unanime plauso salutava i RR. Principi con evviva al Re, all'Italia. Coi RR. Principi partì pure tutta la comitiva degli invitati e soci, scendendo a Pozzolengo — un po' diversamente del come erano venuti il mattino: perocchè proprio sul partire un improvviso e furioso temporale mandò loro addosso un rovescio d'acqua, contro la quale in breve divenne inutile e impossibile ogni difesa.

Così non mancò neppure questo incidente del temporale a fare più completo l'anniversario e la commemorazione della giornata di San Martino!

ELEZIONI POLITICHE
del 26 giugno.

(*Prima votazione*)

Collegio elettorale di Modica. — Votanti 159. Carlo Papa, voti 66; Giovanni Bruno, 36; Mariano Indelicato, 23; Antonio Ricca, 21. Vi sarà ballott. tra Papa e Bruno.

DIARIO

A Londra, la Camera dei Lords, nella seduta del 23 giugno, ha approvato i due primi articoli del *bill* sulla proprietà territoriale in Irlanda. Sull'articolo 3, il duca di Richmond propose un emendamento, pel quale, nel caso di evizione, il compenso pel locatario venisse ridotto al valore di una locazione di sei anni, in luogo di sette. L'emendamento fu combattuto da lord Grenville, il quale disse che la clausola terza era la più importante in tutta la legge. Anche lord John Russell ha combattuto la proposta del duca di Richmond, insistendo che il compenso fosse approvato dalla Camera dei Comuni; e fece notare non essere conveniente che una Camera composta di proprietari modificasse il *bill* a profitto proprio. Parlarono contro la proposta Richmond, anche lord Bessborough, lord Athlumney, lord Halifax, il duca d'Argyll. Ciò nonostante detto emendamento, sostenuto dai lords Meath, Bandon, Grey e Salisbury, venne approvato da 92 voti contro 71. Lord Lichfield propose poscia un emendamento, col quale si prescrive che una riduzione venga fatta sul compenso nel caso in cui il miglioramento delle terre si fosse operato a spese del proprietario. Il ministero combattè questo emendamento, che tuttavia fu dalla Camera approvato da 113 voti contro 71. Dopo altri emendamenti, proposti dall'opposizione e approvati dalla Camera, la discussione sulla clausola terza venne differita ad un'altra seduta.

Cinque deputati hanno ancora parlato al Corpo legislativo sulla legge relativa alla nomina dei sindaci. Furono i signori de Guiraud, Pinard, Keller, Bourbeau e Picard. Dopo di che la discussione generale venne chiusa senza che alcuno dei membri del governo vi prendesse parte.

Una corrispondenza particolare da Bruxelle del *Journal des Débats* reca dei particolari interessanti sulla situazione politica creata dalle ultime elezioni. Secondo la corrispondenza, non si tratta per il partito liberale di ritemprarsi nella opposizione per ricostituirsi, ma di sapere se gli sarà possibile di conservare il terreno che esso ha finora conquistato e che presentemente si trova molto minacciato. I clericali, come è noto, non hanno dovuto il loro successo che alla loro alleanza co' radicali. Senza questa alleanza essi sarebbero stati indubbiamente battuti, poichè, ad onta della medesima, eglino sono rimasti con due voti di minoranza. Ma estendendo il suffragio fino a renderlo universale, essi sperano di fortificarsi col voto delle campagne, le quali si risentono assai più delle città della influenza del clero. Quello che desiderano i liberali moderati e prudenti si è un rimpasto ministeriale che faccia guadagnare loro alcuni voti e, per ottenere un risultato così considerevole, sperano che i signori Frère-Orban e Bara, i quali debbono lottare più contro nemici personali che contro nemici politici, non esiteranno a far sagrifizio del loro portafoglio. Si parla del ritorno agli affari del signor Rogier che diventerebbe capo del gabinetto in sostituzione del signor Frère e che conserverebbe taluni dei precedenti ministri. Sarebbe questa la combinazione preferita dal partito liberale. Pel momento il signor de Theux ebbe dei colloqui col re onde veder se possa formarsi un gabinetto di destra, ma si dubita che egli possa riuscire, poichè se il signor Frère non può governare con una maggioranza di due voti, come farebbe il signor de Theux a governare con una minoranza corrispondente? Tale è la questione che si agita nei circoli politici di Brusselle, e tale è l'interrogazione con cui il corrispondente del *Journal des Débats* conchiude la sua lettera.

Quanto ai fogli di Brusselle, essi non recano sulla crisi altra notizia infuori di questa che la dimissione del ministero presieduto dal signor Frère-Orban deve considerarsi come definitiva.

L'Imperatore d'Austria ha ricevuto in udienza Mehemet Tewfick pascià, principe ereditario d'Egitto; e ha ricevuto simultaneamente l'ambasciatore del sultano.

Il granduca di Baden si è recato a Bruchsal per incontrarvi l'Imperatore di Russia, il quale da Jungenheim (presso Darmstadt) era diretto alla volta di Stoccarda.

In Baviera, secondo la relazione presentata alle Camere dal Ministro della guerra, l'effettivo attuale dell'esercito componesi di 39,644 uomini di fanteria e di 8,647 di cavalleria. La *Gazzetta d'Augusta* smentisce la notizia che il Ministro della guerra abbia rassegnate le sue demissioni; soggiunge che il detto Ministro sosterrà il suo bilancio davanti alle Camere.

Le Cortes spagnuole, dopo avere respinto la proposta del deputato Castelar per la immediata abolizione della schiavitù, hanno adottato il progetto governativo per la emancipazione a tempo. Questo avvenne nella seduta del 21. Nella seduta del 23 poi ebbero luogo due incidenti degni di venire registrati. Il primo fu della risposta data dal ministro di Stato al signor Rios-Rosas che lo aveva interpellato intorno alla stipulazione del trattato giudiziario colla Francia. Il ministro dichiarò che veramente il trattato fu sottoscritto dopo essersi udito il parere del Consiglio di Stato il quale giudicò inutile per questo oggetto la autorizzazione delle Cortes. Il secondo incidente fu della istanza fatta dal deputato signor Tutan per ottenere che si decretasse una amnistia politica. Il maresciallo Prim si oppose alla domanda. Egli disse che decretare un'amnistia sarebbe atto di debolezza e di imprudenza in un momento nel quale tutti i partiti cospirano, e chiese alle Cortes la facoltà pel governo di accordare l'amnistia quando esso lo crederà opportuno. La proposta Tutan fu respinta per appello nominale con 98 voti contro 29. Le Cortes accordarono al governo la chiesta facoltà di emanare un'amnistia quando esso lo reputerà conveniente, e si sono poi prorogate al 31 ottobre.

Camera dei Deputati.

Giunte nominate dal Comitato privato nella seduta del 25 giugno corrente.

Progetto n. 68.—Ammessione ai concorsi per publici impieghi dei giovani inscritti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

Commissari:

Bosi, Cavazzolo, Carcani, Ferracciu, Serafini, Scopi e Sole.

Progetto n. 115. — Facoltà al municipio di Firenze di imporre uno speciale contributo ai proprietari dei beni confinanti e contigui ad alcune opere comprese nei piani regolatori e di ampliamento della città.

Commissari:

Berti Lodovico, Busi, Costamezzana, De Ruggiero, Di San Donato, Podestà e Silvani.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 26.

La *Tagespresse* annunzia che l'arciduca Alberto andrà il 2 luglio a Varsavia per salutare l'imperatore di Russia. Lo accompagnerà il maggiore conte Bechtolsheim, che fu nominato recentemente addetto militare dell'ambasciata a Pietroburgo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 26 giugno 1870, ore 1 pom.

Forti turbini da sud e nord-ovest sono avvenuti in parecchie stazioni. Il tempo quindi si è fatto buono nel nord e nel centro della Penisola, ove il barometro è salito di 5 a 8 mm.

Segnalano dall'estero che dei nembi burrascosi si dirigono sull'Alemagna e l'Italia.

Il tempo però sarà buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 26 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756, 0	mm 756 3	mm 756 5
Termometro centigrado	23 0	26, 5	20. 5
Umidità relativa	40. 0	28 0	45, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 26,5
Temperatura minima . . . . + 16.0
Minima nella notte del 27 giugno . . + 14,5

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo: *Nelly*.

FEA ENRICO, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 27 giugno* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1870		»	»	61 10	61 05	61 50	61 45	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1870		36 30	36 25	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	85 45	85 35	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	78 90	78 85	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» 1 genn. 1870	500	»	»	683	682	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1870	1000	1975	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	300	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	218
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1870	500	»	»	173	171 25	»	»	»
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1870	500	»	»	364	363 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	»	»	»	»	»	»	445
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	»	505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze	» 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	61 50
3 0/0 idem	» 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 56	25 52
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	102 10	102
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 41	20 39
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 05 f. c. — Impr. naz. 85 40 f. c. — Az. Regia Tabacchi 682 - 82 50 - 83 f. c. Az. Banca Toscana 1975 cont. — Az. SS. FF. Merid. 363 50 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA

ELENCO N° 152 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Passera Giuseppe	7 luglio 1819 - Caluso	già lavorante borghese di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	20 luglio 1869	300 »	1 luglio 1869	
2	De Dominicis Giuseppe	22 marzo 1804 - Napoli	già ispettore di polizia	14 aprile 1864	id.	1530 »	—	per una sola volta.
3	Pariso Maria Raffaela	31 gennaio 1822	ved. di Ettore De la Grannelais già ingegnere del Genio civile	id.	id.	746 »	11 marzo 1866	durante vedovanza.
4	Urciuoli Giuseppe	23 febbraio 1830 - Avellino	già telegrafista	id.	id.	2000 »	—	per una sola volta.
5	Giusti Pietro	14 febbraio 1797 - Lucca	già camerlingo del Monte Pio di Lucca	6 maggio 1847	id.	1612 80	1 marzo 1869	
6	Giosuè Giuseppe	17 agosto 1822 - Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di capitano	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1200 »	16 gennaio 1869	
7	Taggino Giambattista	10 dicembre 1842 - S. Fruttuoso	già marinaro fuochista nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	360 »	12 giugno 1869	
8	Baratti Annunziata	— Spoleto	ved. di Vincenzo Capacci già brigadiere nella gendarmeria pontificia, pensionato	Motu proprio pont. 30 gennaio 1822	id.	162 15	25 novembre 1868	durante vedovanza.
9	Caccia Luigi	13 ottobre 1836 - Reggio Calabria	già sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	636 »	2 maggio 1869	
10	Zecchetelli Francesco	11 luglio 1809 - Napoli	già ingegnere di 1ª cl. nel corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	2560 »	1 giugno 1869	
11	De Scelleri cav. Francesco	10 marzo 1810 - Cartagine	già direttore carcerario di terza classe	id.	21 id.	1983 »	1 giugno 1867	
12	Cucolo Felice Maria	28 marzo 1818 - Rieti	già applicato di prima classe di prefettura	id.	id.	960 »	1 marzo 1869	
13	Franchini Giuseppe	19 ottobre 1839 - Brescia	già sottotenente nella 10ª compagnia di disciplina	25 maggio 1852	id.	500 »	13 maggio 1869	per anni cinque.
14	Ricotti Michelina	2 dicembre 1802 - Ancona	ved. di Maurizi-Eurici Achille già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	650 »	9 agosto 1865	durante vedovanza.
15	Del Carlo Vincenzo	13 agosto 1825 - Caprile	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	7 settembre 1867	
16	Mancino Sebastiano	14 novembre 1819 - Palermo	già bollatore di 1ª classe nell'amministr. del lotto	25 gennaio 1823 5 novembre 1863	id.	413 60	1 luglio 1868	
17	Galvani Anna Maria	25 settembre 1819 - Venezia	ved. di Sorgato Marco Antonio furiere degli invalidi, morto nello stato patentale	1 settembre 1858	id.	129 63	—	per una sola volta.
18	Accorsi Mancante	19 aprile 1804 - Novellara (Modena)	già commissario della cessata polizia estense	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	1818 »	—	id.
19	Parisi dott. Annibale	17 gennaio 1807 - Verona	già medico nell'amministrazione carceraria	Dirett. austriache	22 id.	259 26	1 aprile 1869	
20	Pellegrini Luigia	16 novembre 1805 - Genova	ved. di Bernardo Ghiglione già commesso di dogana, pensionato	25 marzo 1822	id.	594 16	22 maggio 1869	durante vedovanza.
21	Cappai Grazia	21 aprile 1833 - Maracalagone	ved. di Sanna Vincenzo già guardaboschi	14 aprile 1864	id.	1200 »	—	per una sola volta.
22	Cavalieri Gio. Antonio	6 maggio 1836 - Castelnuovo	già ufficiale di 2ª cl. nell'amministr. delle Poste	id.	id.	1500 »	—	id.
23	Fiorentino Andrea	28 novemb. 1811 - Torre Annunziata	già lavorante di quarta classe nella direzione della fabbrica di armi a Torre Annunziata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	342 »	23 maggio 1869	
24	Orlando Saverio	1 maggio 1820 - Palermo	già sergente nella Casa R. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	522 »	1 luglio 1869	
25	Argentino Marianna Id. Carolina	16 ottobre 1813 - Eboli 25 maggio 1815 - Collecorvino	orfane di Raffaele già primo tenente, graduato capitano della gendarmeria di Napoli, pensionato, e di Raffaela Antocicco premorta al marito	3 maggio 1816	id.	102 » 102 »	5 dicembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
26	De Martino Maria Raffaela	31 luglio 1819 - Meta	orfana di Pietro già ispettore telegrafico, e di Cacace Raffaela, morta in pensione	id.	id.	244 80	17 giugno 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
27	Mansi Chiara Maria	26 febbraio 1813 - Napoli	ved. di Rossi Francesco già ufficiale dell'intendenza militare, pensionato	id.	id.	340 »	23 aprile 1869	durante vedovanza.
28	Pellegrini Enrichetta Giovanna	18 febbraio 1807 - Milano	ved. di Zaffi Giuseppe già ufficiale della contabilità di di Stato Lombarda, pensionato	Dirett. austriache	id.	691 35	12 id.	id.
29	Montrucco Clara	31 luglio 1833 - Coassolo (Alba)	ved. di Lucca Luigi già garzone d'ufficio di prima classe delle R. Poste	14 aprile 1864	id.	1350 »	—	per una sola volta.
30	Huergo Delfina	— Buenos-Ayres (Repubblica Argentina)	ved. di Francesco cav Astengo già console generale di S. M. a Buenos Ayres	id.	id.	5266 »	22 luglio 1869	id.
31	Abruzzese Giuseppe Antonio	21 febbraio 1832 - In Stura	già 2° sergente della disciolta gendarmeria napoletana	3 maggio 1816	id.	116 50	13 novembre 1864	
32	Brugnatelli cav. Ferdinando	14 febbraio 1818 - Milano	capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di maggiore	27 giugno 1850 21 luglio 1869	id.	2040 »	1 luglio 1869	
33	Targa Felice	14 febbraio 1815 - Este	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	900 »	16 maggio 1869	
34	Belotta Vincenzo	9 ottobre 1824 - Aversa	sergente nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	1 luglio 1869	
35	Maresca Mariangela Id. Luisa	21 settembre 1822 - Meta 9 novembre 1824 - Id.	orfane di Maresca Biagio già nostromo, pensionato, e della defunta Martinoja Luigia	3 maggio 1816	id.	74 80	1 maggio 1869	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
36	Turletti cav. Antonio	21 aprile 1818 - Cagliari	luogotenente colonn. nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3400 »	1 giugno 1869	
37	Pace 1° Gabriele	16 marzo 1818 - Santo Stefano Belbo (Alba)	maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1140 »	17 ottobre 1865	
38	De Martino Giovanna	23 marzo 1794 - Napoli	ved. di Misuraca Nicola ufficiale della direzione generale del registro e bollo di Napoli, morto in pena.	3 maggio 1816	id.	297 50	25 novembre 1868	durante vedovanza.
39	Sboldi Stefana Maria Id. Emilia Maria Id. Angela Maria	26 dicembre 1816 - Napoli 8 giugno 1824 - Napoli 20 dicembre 1826 - Napoli	orfane di Giovanni già commesso dei dazi indiretti, e della pensionata Marano Maria Teresa	id.	23 id.	85 » 85 » 85 »	18 marzo 1869	durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
40	Fubiani Marianna Beatrice	8 luglio 1810 - Piazzano Lucca	ved. di Bartoli Giacomo già soldato invalido della Casa Reale d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	133 33	4 maggio 1869	durante vedovanza.
41	Gomez Leopoldo	4 febbraio 1804 - Napoli	già agente delle imposte dirette	14 aprile 1864	id.	1450 »	1 settembre 1866	
42	Perelli Anna	12 luglio 1807 - Lari	ved. di Pellegrini Enrico già revisore di dogana	22 novembre 1849	id.	747 31	21 marzo 1869	id.
43	Alessio Lorenzo	10 agosto 1803 - Crespino	già sottocustode idraulico	14 aprile 1864	id.	233 »	1 maggio 1869	
44	Testa Carolina	4 marzo 1831 - Napoli	ved. di Maringola Giuseppe già bollatore presso la Zecca di Napoli	id.	id.	150 »	22 giugno 1868	
45	Puglia Loverde Niccolò	21 settembre 1820 - Palermo	già architetto presso la questura di Palermo	id.	id.	708 »	—	per una sola volta.
46	Manghi Luigi, e per esso, ora defunto, ai suoi eredi	25 marzo 1782 - Parma	già esattore delle contribuzioni dirette e cassiere della Casa di pena in Parma	2 luglio 1822	id.	4846 05	15 novembre 1854	a tutto il 30 marzo 1855.
47	Grava Giovanni	11 marzo 1841 - Cappella	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 marzo 1869	
48	Negri Pasquale	19 aprile 1822 - Sale	già appuntato nei carabinieri Reali	11 luglio 1852	id.	332 »	1 luglio 1869	
49	Tortorollo Luigi	15 gennaio 1809 - Cortemiglia	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	820 »	6 id.	
50	D'Alessandri Camilla	11 febbraio 1804 - Castignano	ved. di Sanchioni Luigi già guardarme, pensionato	30 gennaio 1822	id.	159 60	16 maggio 1869	durante vedovanza.
51	Previtera Camilla	28 luglio 1818 - Catania	ved. di Dilorenzo Auteri Giuseppe già ricevitore doganale, pensionato	25 gennaio 1823	id.	306 »	22 novembre 1868	id.
52	Paolillo Luigi Carlo	18 giugno 1819	già luogotenente di cavalleria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	24 id.	1275 »	16 gennaio 1867	
53	Bovis Girolamo	25 ottobre 1813 - Zibello	già portiere presso le ferrovie dello Stato ed ora al servizio della Società dell'Alta Italia	14 aprile 1864 14 maggio 1865	id.	624 »	1 maggio 1869	delle quali L. 391 50 a carico dello Stato, e 232 50 a carico della Società ferroviaria dell'Alta Italia.
54	Boetto Teresa Caterina	30 aprile 1819 - Airasca	ved. di Benzi Pietro Battista già agente sedentario nell'amministrazione delle gabelle, pensionato	25 marzo 1822	id.	327 88	20 id.	durante vedovanza.
55	Ferrari Filomena	8 maggio 1838 - Zeri	ved. di Petrini Arcangelo già sottobrigadiere di P. S., morto in seguito a ferite riportate in servizio	20 marzo 1865	id.	337 »	11 dicembre 1868	id.
56	Carta Adelaide	26 maggio 1829 - Cagliari	ved. di Milla Francesco già controllore d'artiglieria in riposo	14 aprile 1864	id.	480 »	22 marzo 1869	id.
57	Sarteschi Giuseppa	24 marzo 1808 - Fivizzano	vedova del commendatore Gargiolli già consigliere di Stato in pensione	22 novembre 1849	id.	2240 »	5 giugno 1869	delle quali L. 1682 98 a carico dello Stato, 46 56 a carico del R. Orfanotrofio del Bigallo in Firenze, 510 46 a carico del Regio Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze.
58	Bener Antonio	2 gennaio 1814 - Rumianca	già aiutante contabile di 1ª classe nel Genio militare	14 aprile 1864	id.	1440 »	1 maggio 1869	
59	Tellini Jacopo	12 gennaio 1818 - Livorno	già chiattajolo al fiume del Calambrone	22 novembre 1849	id.	420 »	16 ottobre 1867	
60	Amitrano Gabriele	17 marzo 1820 - Napoli	già secondo maestro nella sesione maestranze del corpo R. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	435 »	1 luglio 1869	
61	Paolella Profetti Niccoletta Maria	6 novembre 1813 - Id.	ved. di Fava Francesco già capo dipartimento presso la direzione dei dazi indiretti, pensionato	3 maggio 1816	id.	765 »	1 giugno 1869	
62	Genoino Rosa Maria Id. Carolina Maria Id. Enrichetta Maria Id. Ernesta Id. Alfredo Id. Michele	26 gennaio 1845 - Id. 22 dicembre 1846 - Id. 6 luglio 1849 - Cava 8 giugno 1852 - Id. 15 gennaio 1856 - Id. 4 luglio 1857 - Id.	orfani di Michele già commesso dei dazi di consumo, e della presente Benincasa Fortunata	id.	id.	25 50 25 50 25 50 25 50 25 50 25 50	16 marzo 1868	pei maschi fino al compimento del 18° anno d'età, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi quest'ultime loro sarà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
63	Grittani Raffaela	18 giugno 1805 - Aversa	ved. di Castellano Michele, pensionato, colonnello del disciolto esercito napoletano	id.	id.	807 50	19 ottobre 1868	durante vedovanza.
64	Giovannini Cleto	11 maggio 1850 - Bologna	già sottocommissario di guerra di terza classe	25 maggio 1852	26 id.	1329 99	1 luglio 1869	
65	Fiorillo Giovanna	8 maggio 1810	ved. di Giuseppe Celebrano già segretario di prima classe nel Ministero della guerra	21 febbraio 1835	id.	743 »	3 maggio 1869	id.
66	Masiani Anna	23 febbraio 1820 - Bologna	ved. di Gagliani Giuseppe già ricevitore del dazio consumo, pensionato	1 maggio 1828 28 febbraio 1843	id.	478 80	27 dicembre 1868	id.
67	Pagnini Benedetto	4 agosto 1800 - Volterra	già pesatore di seconda classe nei magazzini di spedizione dei sali a Volterra	14 agosto 1864	id.	720 »	1 giugno 1869	
68	Luini Francesco	8 agosto 1813 - Milano	già cancelliere di mandamento	id.	id.	1600 »	id.	
69	Morara Teresa	13 aprile 1823 - Imola	ved. di Bertazzini Vincenzo già ufficiale delle Poste	id.	id.	3450 »	—	per una sola volta.
70	Irace Isabella	25 settembre 1836 - Sessa	ved. di Artese Antonio già furiere maggiore nei veter.	27 giugno 1850 24 luglio 1869	id.	176 66	20 aprile 1869	durante vedovanza.
71	Bosco Carlo	26 dicembre 1822 - Torino	già sergente nella Casa R. invalidi e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	6 luglio 1869	
72	Fonzo Giovanni	13 giugno 1819 - Napoli	già operaio borghese di terza classe nella direzione della fonderia di Napoli	id.	id.	388 »	1 id.	
73	Giribono Antonio	11 ottobre 1817 - Napoli	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1350 »	id.	
74	Cerulli Andrea	6 novemb. 1821 - Torre Annunziata	già tenente di terza classe dei dazi indiretti	3 maggio 1816	id.	840 »	16 ottobre 1867	
75	D'Isantò Celestino	1 novembre 1817 - S. Vito	già furiere nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	558 »	6 luglio 1869	
76	Masini avv. Antonio Angiolo	29 ottobre 1814 - Modena	già giudice di tribunale	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	320 »	1 ottobre 1864	
77	Minuto Gio. Battista	3 luglio 1819 - Genova	già medico di sanità marittima	14 aprile 1864	27 id.	866 »	—	per una sola volta.
78	Brani Benedetto	11 novembre 1814 - Rivarolo	già cancelliere di pretura	id.	id.	1400 »	1 luglio 1869	
79	Biagini Rosa	15 maggio 1818 - Vignola	ved. di Bertelli Giacomo già commesso della prefettura di Modena	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	220 »	28 maggio 1869	durante vedovanza.
80	Dionigi Enrichetta Id. Giulia	23 luglio 1856 - Castiglione di Pescaja 22 ottobre 1859 - Livorno	orfane di Dionisio già magazziniere doganale, e di Pieraccini Carolina premorta al marito	14 aprile 1864	id.	562 »	22 febbraio 1869	durante la minore età e lo stato nubile — delle quali 509 66 a carico dello Stato e 52 34 a carico del municipio di Livorno.
81	Cametti Luigia	6 novembre 1823 - Alessandria	ved. di Podrero Giacomo già guardiano carceriere	id.	id.	979 »	—	per una sola volta.
82	Fassio Giuseppa Adele	14 marzo 1830 - Pont-Beauvoisin (Savoja)	ved. di Nicola Luigi ricevitore doganale, pensionato	25 marzo 1822	id.	706 95	26 aprile 1869	durante vedovanza.
83	Laudiero Adelaide	20 gennaio 1811 - Caserta	ved. di Elia Ferd.° segretario perpetuo della Società economica di Terra di Lavoro	3 maggio 1816	id.	127 50	24 agosto 1863	id.
84	Pelletta di Cortanzone cav. Raimondo	20 giugno 1809 - Asti	già luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di colonnello	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3900 »	1 luglio 1869	
85	Lucarelli Giuseppe	16 febbraio 1824 - Taranto	già sergente nei veterani	id.	id.	498 »	6 id.	
86	Bianchetti cav. Augusto	11 marzo 1823 - Torino	già maggiore di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	2753 24	1 id.	
87	Ajello Giovanni	29 dicembre 1815 - Piano di Sorrento	già guardiano timoniere nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	465 »	16 giugno 1869	
88	De Luca Anna Id. Maria	23 settembre 1823 - Girgenti 4 luglio 1828 - Palermo	orfane di Domenico già ragionale della cessata Gran Corte dei conti di Palermo, pensionato, e di Antonia Giacopino premorta al marito	25 gennaio 1823	id.	197 62 197 62	27 novembre 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
89	Bianchi Luigia	14 settembre 1801 - Melaro	ved. di Turtini Pacifico già assistente doganale, pens.	Dirett. austriache	id.	432 10	21 marzo 1869	durante vedovanza.
90	Rosada Chiara	1 aprile 1819 - Venezia	ved. del pensionato servo di marina Micaro Marino	1 settembre 1858	28 id.	129 63	—	per una sola volta.
91	Stiriti Anna	10 ottobre 1799 - Catanzaro	ved. del già ispettore e controllore di registro e bollo Ruggero Giacinto	3 maggio 1816	id.	425 »	1 marzo 1866	durante vedovanza.
92	Soncini Arcangela	21 marzo 1804 - Adria	ved. di Pietro Brago già custode idraulico di 2ª classe	Dirett. austriache	id.	259 26	4 id. 1869	id.
93	Zegotti Anna Barbieri Virginia Id. Innocenza Id. Amalia Id. Antonia Id. Carolina	27 novembre 1807 - Mesola 16 giugno 1833 - Id. 12 settembre 1835 - Id. 14 giugno 1841 - Id. 17 febbraio 1843 - Id. 26 agosto 1846 - Id.	vedova e figlie di Bargieri Francesco già contabile nell'amministrazione delle saline di Comacchio, pens.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	383 04	24 maggio 1869	durante vedovanza della madre e lo stato nubile delle figlie.

PRESTITO A PREMI 1866 DELLA CITTÀ DI MILANO

15ª ESTRAZIONE — 17 giugno 1870. 2002

SERIE ESTRATTE
2684 — 2741 — 3764 — 5251 — 6999

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi mensionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2684		Serie 2741		Serie 3764		Serie 5251		Serie 6999	
21	500	1	20	13	100	9	100	9	50
28	50	7	20	20	100	23	1,000	28	20
56	50	26	20	36	20	43	50	31	100
63	20	28	20	41	50	69	20	39	100,000
88	20	97	20	49	20	74	20	59	50
				60	50	78	20	71	20
				79	20	86	50	90	100
				85	50	89	20	97	20
				86	50	97	20		

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1870, salvo la competente ritenuta, presso la cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 settembre 1870.

Milano, il 17 giugno 1870.

La Giunta municipale — *Il Sindaco* G. BELINZAGHI. — *L'Assessore* LABUS. — *Il Segretario* GIANI.

La Commissione — Servolini Carlo, assess. munic. — Luigi Sala, consigliere comunale.

Serie sortite nelle precedenti estrazioni:

56 75 165 228 496 497 531 562 591 619 717 733 796 1049 1154 1245 1859 1963 1970 2087 2259 2325 2530 2668 2713 2805 3012 3023 3036 3108 3119 3312 3514 3544 3553 3960 4034 4193 4328 4371 4470 4495 4497 4940 4952 5036 5125 5257 5362 5363 5377 5454 5672 5835 5878 6099 6241 6342 6500 6511 6591 6677 6781 6852 6897 7001 7014 7283 7371 7495.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso
per la fornitura di legna da ardere
per la terza sezione.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'accollo per la fornitura di 15,000 metri cubi di legna da ardere per sopperire ai bisogni del servizio della linea Isoletta-Napoli-Cancello-Laura, apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la Direzione generale della Società posta in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, all'Agenzia di Napoli, palazzo Cirella, alla stazione di Foligno, e si spedisce a chi ne fa domanda.

Le offerte, ben chiuse, dovranno esser fatte pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze non più tardi del 10 luglio prossimo. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per la fornitura di legna da ardere.*

Il fornitore, a titolo di cauzione, dovrà depositare nella cassa centrale della Società L. 6000 in contanti o in valori pubblici valutati al corso del giorno.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto un prezzo minore. Essa intende su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Firenze, 20 giugno 1870.

Il Direttore Generale G. DE MARTINO.

1999

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria

(3ª *pubblicazione*).

Nella seduta del dì 13 corrente il Consiglio di amministrazione ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in generale adunanza pel dì 30 del prossimo luglio, a mezzogiorno, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 decembre 1869;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 decembre 1869;

Nomina di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor conte Bellino Briganti Bellini, e di un consigliere definitivo successore del consigliere defunto signor cav. David Levi;

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio al 31 decembre 1870, cioè i signori:

De Villiers visc. Ferdinando
Levi cav. David
Briganti Bellini conte Bellino
Lebeuf de Montgermont Adriano
Lemercier conte Anatolio
De la Bouillerie Giuseppe.

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1870;

Comunicazione del Consiglio di amministrazione.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 17 giugno 1870.

Il Direttore Generale G. DE MARTINO.

1926

SOCIETÀ ANONIMA DELLA

STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 10 corrente, n. 3408, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società venne estratta la

Serie n. **421**

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno dal 1° luglio prossimo venturo di essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valore nominale di L. 500 per cadauna obbligazione verrà fatto alla cassa della Società presso la locale Banca Popolare a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Milano, dall'ufficio della Società, il 20 giugno 1870.

1965 — *Il Dirigente l'ufficio*: Rag. E. LUCHINI.

COLLEGIO SAPORITI DI VIGEVANO

È vacante per il nuovo anno scolastico 1870-71 il posto di rettore di questo Collegio convitto, al quale è annesso l'onorario di L. 1,500 annue, oltre l'alloggio, il vitto, ecc.

Gli aspiranti sono quindi invitati a trasmettere, franche di porto, a quest'ufficio di segreteria, non più tardi del giorno 31 p. v. luglio, le loro domande corredate degli opportuni documenti, con avvertenza che i relativi obblighi sono indicati nel regolamento che è visibile tutti i giorni presso la suddetta segreteria.

Vigevano, 6 giugno 1870.

Il Presidente Patrono March. APOLLINARE ROCCA SAPORITI

1837

Strade Ferrate dell'Alta Italia

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni della ferrovia da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 1° semestre 1870 sonosi per ogni azione fissati come segue:

Interesse . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 7 05
Totale . . . L. 18 30

I pagamenti verranno eseguiti a cominciare dal 1° luglio p. v. dalla Cassa della Società, stazione di Torino Porta Nuova.

1981

Avviso per nuovo incanto sull'aumento del sesto.

Avendo avuto luogo sotto di 20 giugno corrente, per parte del signor Federigo del fu Cristiano Augusto Dalgas, come rappresentante la sua casa commerciale cantante in Livorno C. A. Dalgas e Compagni, l'aumento del sesto sul prezzo di lire 40,000, per il quale furono rilasciati gli infrascritti immobili al maggiore offerente al primo incanto avvenuto all'udienza di questo tribunale del 4 giugno 1870 alle istanze del signor cav. Bernardo Sanchol Henreaux, e per esso del signor dottor Giovanni Giovannoni, ed a danno del signor cav. Marco Borrioi, e della Società anonima per la escavazione dei marmi detta di Monte Altissimo, come terza posseditrice degli infrascritti beni, e per esso in stato di fallimento de' sindaci al fallimento stesso signori Francesco Lazzeri e Federigo Chelli, ed in esecuzione della sentenza da questo tribunale proferita li 8 febbraio 1870, registrata in cancelleria lo stesso giorno con marca da lire 1 10.

Sarà in conformità della legge proceduto a nuovo incanto degli immobili infrascritti alla pubblica udienza che da questo tribunale sarà tenuta la mattina del 2 agosto 1870 nel locale di sua residenza palazzo Minutoli, coerentemente all'ordinanza presidenziale del 20 corrente emessa a forma di legge.

L'incanto di che si tratta sarà aperto sul prezzo maggiore, come sopra aumentato dal signor Dalgas, e così sulla somma di lire 46,666 66, ed alle condizioni tutte riferite nel bando ed approvate con l'anzidetta sentenza, alle quali abbiasi relazione.

Dichiarando a chiunque si spetta che ove a detta udienza non sia fatta una offerta maggiore verrà dichiarato compratore il detto signor Dalgas nei nomi, e questa vendita sarà definitiva.

Gl'immobili sono i seguenti:

Un tenimento detto il Monte Altissimo, posto in comunità di Serravezza, agenzia di Pietrasanta, provincia di Lucca, composto di terre per la massima parte a pastura e boschi, sasseto e castagneto ed in piccola parte lavorative nude con due casette annesse, e con le cave dei marmi, ecc., rappresentato sui campioni estimali di detta comunità di Serravezza in sezioni A, C e K dai respettivi numeri particellari, il tutto con rendita comulativa di lire 885 03, e confinato da borra della greppia, Cavaioli, fiume Serravezza e Macchià, di diretto dominio della comunità di Serravezza. Quali fondi sono stati imposti per l'anno 1869 del tributo diretto verso lo Stato in lire 183 54.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 22 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 22 giugno 1870 con marca di lire 1 10.

2009 — F. Masseangeli, canc.

Avviso.

In relazione alla procedura di componimento amichevole dei creditori verso Scipione Coen, anche quale rappresentante la ditta Lazzaro Coen di Ostiglia avviata con decreto del R. tribunale provinciale di Mantova 9 maggio 1870, n. 2762, ed in conformità al disposto del § 23 della relativa legge 17 dicembre 1862 sono invitati tutti i creditori verso il ricordato Scipione Coen, anche quale rappresentante la ditta Lazzaro Coen ad insinuare in modo evidente e per iscritto entro il nove luglio prossimo venturo presso il commissario giudiziale notaio Gaetano Visentini, abitante in Mantova in contrada San Silvestro, al civico n. 1388, le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, avvertiti che se non s'insinueranno, ove avvenga componimento, verranno esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andranno soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36, 38 della citata legge 17 dicembre 1862.

Si avverte che le insinuazioni dovranno essere munite di bollo regolare e corredate dei rispettivi recapiti.

Mantova, 1° giugno 1870.

Notaio GAETANO VISENTINI commissario giudiziale.

1842

Editto.

Si notifica col presente editto, a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa R. pretura urbana è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili, situate nelle provincie della Venezia e Mantova, di ragione di Leonardi Giovanni fu Antonio del comune di Porto, essendosi eletto in amministratore il signor ragioniere Luigi Danieli.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Leonardi Giovanni ad insinuarla entro il mese di settembre prossimo andante in forma di una regolare petizione da prodursi a questa pretura in confronto dell'avvocato Benedetto Bazola, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 15 ottobre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, dinanzi questa dirigenza nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli di Firenze e Mantova.

Dalla R. pretura urbana.

Mantova, 17 giugno 1870.

Il consigliere dirigente CASTELLI.

1959 — ALDRIGHI, uff.

Estratto.

Mediante pubblico istrumento del dì diciassette giugno mille ottocento settanta, rogato dal notaro ser Vincenzo Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, l'Intendenza di finanza della provincia di Firenze, a causa della espropriazione per la costruzione del viale ed annessi fra la porta alla Croce e la ripa destra dell'Arno, facente parte dei lavori occorrenti alla costruzione dei grandi viali, dichiarata opera di pubblica utilità con i RR. decreti del dì 19 decembre 1865 e 19 settembre 1866, ha venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno facente parte dell'orto annesso al già monastero di Santa Verdiana di Firenze, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sez. B da porzione della particella di n. 1136⁴, articolo di stima 943³ in parte, dell'estensione di ari 22 e centiari 31, a cui confina: 1° via dell'Agnolo, 2° via Lungo le mura della Vecchia Zecca, 3° Gigli, 4° R. Demanio con orto residuo, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque indennità, di lire quattromila settecento trentaquattro e centesimi settanta, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal suddetto dì 17 giugno 1870, previa la prova della libertà dei beni espropriati decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII, procuratore della comunità di Firenze.

1913

Avviso.

Si rende noto che nel *19 giugno 1870* Adelinda vedova del fu Pietro Picchi, domiciliata a Diecimo, tanto nell'interesse proprio quanto come avente patria potestà sopra Libania, Marianna, Zaido, Elisa e Lucia, figli minori nati dal suo matrimonio col fu Pietro Picchi, morto in Rio Janeiro il 15 maggio 1869, ed in questa parte debitamente autorizzata, ha emessa dichiarazione avanti il sottoscritto di accettare con benefizio d'inventario l'eredità lasciata dal detto Pietro Picchi.

Dalla cancelleria della pretura.

Borgo a Mozzano, li 19 maggio 1870.

Il cancelliere TITO TEGHINI.

2001

Avviso.

Al seguito di ordinanza del tribunale civile e correzionale di Lucca del 18 giugno 1870, l'incanto dei beni descritti nel lotto 2° del bando del di 11 dicembre 1869, espropriati a carico del signor avv. Giovanni ed Amalia coniugi Di Grazia, domiciliati in Lucca, ad istanza della Cassa di Risparmio di detta città, è stato rinviato per mancanza di offerenti al 16 luglio 1870, coll'ulteriore dibasso del 10 0/0, e così l'incanto verrà aperto su lire 11,094 66, ed alle condizioni di che nel bando anzidetto.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 21 giugno 1870.

1988 — F. MASSEANGELI.

Diffidamento.

A rimuovere illusioni, il sottoscritto reitera il diffidamento già inserito in questa *Gazzetta Ufficiale*, numero 22 del 1869, tornando a protestare che non potrà mai fargli carico, nè sarà mai a sanzionare qualsivoglia debito che sotto qualunque pretesto fosse per contrarre o avesse già contratto Roberto Bracci suo figlio.

1995 — PIETRO BRACCI.

Domanda per nomina di perito.

Con ricorso di questo stesso giorno il signor Massimiliano Capanni, camarlingo del comune di Reggello, ha domandato al presidente del tribunale civile di Firenze la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni da espropriarsi a carico del signor Enok Elia Bassi, possidente in quel comune, e che sono: 1° Una casa di abitazione di 3 piani; 2° Altra casa da pigionali di due piani; un pezzo di terra seminativo, vitato, pioppato, olivato, di circa staia sette, o ettari uno, ari 19, centiari 21, situati nel popolo di San Donato a Fronzano, del nominato comune; il che si deduce a notizia del pubblico in conformità della legge.

A dì 23 giugno 1870.

1994 — Dott. STANISLAO MORELLI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Si rende pubblicamente noto che, sotto il 15 giugno corrente, i signori Flavio di Vincenzo Pasquini, nella sua qualità di tutore dell'interdetto Domenico Mecchi, domiciliato a Villa a Roggio, comune di Pescaglia, e nell'interesse dei minori dell'interdetto medesimo, Antonio ed Aurelio, e Davino Lucarotti come protutore delle pupille Eletta ed Anacleta del fu Luigi Menchini, domiciliate a Gello, comune suddetto, ambedue debitamente autorizzati, hanno dichiarato di accettare con benefizio d'inventario l'eredità relitta da Santino Leotanti di Gello, morto il 9 maggio 1870.

Dalla cancelleria della pretura.

Borgo a Mozzano, li 19 giugno 1870.

Il cancelliere TITO TEGHINI.

2000

Estratto.

Il cancelliere della R. pretura del mandamento di San Giovanni Val d'Arno rende noto che con atto del 15 giugno corrente Luigi e Lorenzo del fu Antonio Simonti, domiciliati in detta terra, nella loro qualità di genitori e legittimi rappresentanti dei respettivi figli minori Ermindo, Ferdinando, Annunziata, Angiolina, Settima, Elisabetta, Albina e Pietro Simonti, hanno accettato con benefizio d'inventario, nell'interesse dei detti loro figli, la eredità relitta dal suddetto Antonio Simonti, morto in San Giovanni il 26 aprile 1870.

Dalla cancelleria della Regia pretura di San Giovanni Val d'Arno.

Il 22 giugno 1870.

Il cancelliere R. BUCCI.

2006

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale del 21 corrente, che verrà registrata entro il termine legale è stato dichiarato il signor dottor Eugenio Bossi, procuratore legale domiciliato in Lucca, compratore degli infrascritti beni nell'interesse di persona da dichiararsi entro il termine legale, per la somma di L. 13,381 06.

Descrizione dei beni.

Lotto primo. Il pieno dominio di un corpo di beni vitiati con olivi e fabbrica rustica sopra di sè, in sezione di Veiceri, comune di Villa Basilica, luogo detto al Colletto. — Il pieno dominio ed in parte util dominio di un pezzo di terra simile, in detta sezione e comune, luogo detto al Colle del Lupo, al Golletto, ovvero — Il pieno dominio di un pezzo di terra seminativa, vitiata, gelsata ed in piccola parte boschiva, in detta sezione e comune, luogo detto ai Prataeci ed alle Pozzole.

Stati espropriati detti beni sulle istanze della Cassa di risparmio di Lucca contro i signori Amalia e avvocato Giovanni coniugi di Grazia.

Che il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 6 luglio 1870, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 22 giugno 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 22 giugno 1870 con marca da L. 1 10 — Masseangeli, canc.

2010

Cassa centrale di risparmi e depositi

Seconda denunzia degli appresso due libretti smarriti della serie terza, segnato il primo di n. 143,525, sotto il nome di Berti ne' Ricci Maria, per la somma di L. 800, ed il secondo segnato di n. 143,526, sotto il nome di Ricci Guido, per la somma di L. 150.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra i suddetti libretti sarà dalla cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 22 giugno 1870. 1993

Diffidamento.

Il signor Giuseppe Angelo Gandolfi fu signor dottore in medicina e chirurgia Giacomo, di residenza in Cuneo, pegli effetti che di ragione diffida chi s'aspetta, avere proposto giudicialmente nanti il tribunale civile di Cuneo, faciente funzione di tribunale commerciale, lo scioglimento e risoluzione della società per esso contratta col signor Romolo Bonhomme, e di cui in scrittura 16 ottobre prossimo passato, debitamente registrata il 18 stesso mese.

Cuneo, li 20 giugno 1870.

1998 — C. GAUBERTI.

Sunto d'intimo di protesto e di citazione.

L'anno mille ottocento settanta e questo di ventitre giugno.

Ad istanza del signor Carlo Conte, direttore della Banca del Popolo di Firenze, quivi domiciliato,

Io sottoscritto usciere del primo mandamento di Firenze (Santa Croce) ho notificato e intimato ne' modi prescritti dall'art 141 del Codice di procedura civile al signor Enrico Ducci, negoziante d'ignota residenza, dimora e domicilio, copia conforme del protesto fatto dalla Banca del Popolo suddetta per gli atti Orlandini 8 giugno corrente di un *Pagherò* di lire trecento ventiquattro in data 7 febbraio 1870, accettato dal signor Tarducci all'ordine del signor Ducci suddetto, e da questi girato alla Banca, alla quale non venne alla scadenza soddisfatto, ed ho citato in pari tempo il detto signor Enrico Ducci, ed il signor Emilio Tarducci, entrambi di ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire all'udienza 21 luglio prossimo venturo, a ore 10 antimeridiane, innanzi al signor pretore del primo mandamento di Firenze chiedendosi la loro solidale condanna al pagamento delle lire 324 per il titolo suddetto, delle spese di protesto, dei frutti e delle spese giudiziali, mediante sentenza provvisoriamente eseguibile, ecc., ed intimandosi loro la produzione in detta udienza del titolo e del protesto, quale titolo gli ho altresì intimati a riconoscere, ecc.

L'usciere TRAIANO MENGOZZI.

2005

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROVIGO — DISTRETTO DI BADIA

REGIO COMMISSARIATO DISTRETTUALE

Avviso d'asta di secondo esperimento.

Riuscito frustraneo il primo esperimento d'asta oggi tenuto per l'appalto complessivo della fornitura generale di tutti i mezzi occorrenti per la quadriennale manutenzione delle strade appartenenti ai comuni di Bagnolo di Po, Ceneselli, Giacciano con Baruchella e Trecenta giusta le nuove norme contemplate dal regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Rovigo ed approvato con decreto Reale 31 dicembre 1869, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 4 luglio p. v., sotto la presidenza del sottoscritto e con l'intervento dei rappresentanti dei comuni suddetti si aprirà nuovo pubblico incanto in questo commissariale ufficio per l'appalto della fornitura suavvisata.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle discipline portate dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

La gara verrà aperta sul dato di lire 25,359 11, importare presuntivo dell'annuo canone di manutenzione.

Il quadriennio di manutenzione si intenderà cominciato dal 1° gennaio 1870 per terminare il 31 dicembre 1873.

Gli aspiranti prima di essere ammessi all'asta dovranno giustificare la loro idoneità a simile impresa con la produzione di attendibile certificato, e fare un deposito a cauzione delle rispettive offerte di lire 1,267 95, in numerario od in viglietti della Banca Nazionale.

La delibera seguirà quand'anche non vi sia che un solo offerente, salva l'approvazione della Deputazione provinciale.

Il termine utile, fatali, per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento, è fissato in giorni 15 che avranno fine alle ore 11 ant del giorno 19 luglio p. v.

A cauzione poi del contratto, il deliberatario definitivo dovrà fare il deposito del 10 per cento dell'importo dell'annua fornitura che verrà restituito all'impresa al termine dell'appalto, adempiuti che siano tutti gli obblighi derivanti dal suo contratto.

Il capitolato d'appalto e gli atti relativi sono ostensibili presso questo Regio commissariato distrettuale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte per l'asta e per la stipulazione del contratto sono a carico dell'appaltatore.

Badia, li 18 giugno 1870.

Il R. Commissario distrettuale TURIN.

2018

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di beni immobili.

Si previene il pubblico che col giorno di venerdì 1° luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo alla sede della Società, in Firenze, via Nazionale, n. 4, l'estrazione a sorte delle numero 400 azioni di prima serie aventi diritto al pagamento immediato di L. 25 per ciascuna azione, spettanti alle medesime a titolo di supplemento di dividendo del 1868, giusta la relativa deliberazione dell'Assemblea Generale delli 29 maggio 1869.

Firenze, 24 giugno 1870.

2017 — LA DIREZIONE.

BANCA TOSCANA DI CREDITO
PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

In occasione della generale adunanza ordinaria degli azionisti della Banca suddetta tenutasi il 9 giugno corrente per l'approvazione del bilancio della gestione 1869, gli azionisti procederono alla completazione del Consiglio direttivo di cui avevano cessato di far parte il cav. *Gio Battista Fossi*, presidente, ultimamente deceduto, ed il vicereggente sig. *Elia Modigliani*, dimissionario. Vennero eletti a rimpiazzarli per il periodo che rispettivamente mancava ai suddetti a compier l'ufficio in qualità di reggente il signor *Giorgio* de' baroni *Sonnino*, ed in qualità di vicereggente il sig. *Leone Rignano*; dopo di che il Consiglio così completato elesse a unanimità di suffragi a proprio presidente il sig. cav *Luigi Dufresne.*

Firenze, li 10 giugno 1870.

Visto — *Il Presidente Anziano* Barone J. SONNINO. — *Il Segretario* ALESSANDRO BORGHERI.

1950

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA
ASSEMBLEA GENERALE

(3ª *Pubblicazione*)

Pel giorno 2 luglio 1870 è convocata in Genova l'Assemblea generale degli azionisti della Società di colonizzazione per la Sardegna, a termini dell'articolo 17 dello statuto sociale.

Fanno parte dell'Assemblea generale tutti gli azionisti possessori di cinque azioni, e che ne avranno fatto il deposito nell'ufficio della Società tre giorni prima della riunione.

La ricevuta rilasciata ai depositanti servirà loro come carta di ammissione.

I possessori di un numero inferiore a cinque azioni, possono intervenirvi senza diritto a discussione e a voto. (Vedi art. 15 e 16 dello statuto sociale).

L'adunanza avrà luogo nell'ufficio della Società sito in Genova, piazza Garibaldi, n. 18, piano 2°, alle ore una pom.

Ordine del giorno.

1. Relazione sulle operazioni eseguite in Sardegna.
2. Presentazione del bilancio attivo e passivo per l'approvazione.
3. Preventivo di spese per l'anno agricolo 1870-71 per l'approvazione.
4. Deliberazione pel pagamento degl'interessi sul capitale versato dai signori azionisti.
5. Deliberazione di modificazione allo statuto sociale.
6. Deliberazione per l'emissione della seconda serie di n. 2000 azioni.
7. Nomina dei consiglieri in rimpiazzo dei signori:

Avv. prof. CESARE commend. CABELLA, senatore del Regno.
Barone ANDREA comm. PODESTÀ, deputato al Parlamento e sindaco di Genova.
Conte ALBINI comm. G. B., viceammiraglio in ritiro.
Prof. avv. JACOPO cav. VIRGILIO.
GANDOLFO LUIGI BARTOLOMEO.
ROSSI DOMENICO *quondam* ANGELO.

Li 27 giugno 1870.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Barone A. comm. PODESTÀ.

1919

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO DI REINCANTO.

A termini dell'articolo 60 del regolamento in data 25 gennaio 1870 per la esecuzione di parte della legge 22 aprile 1869 sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che per l'appalto della riduzione di 5300 tonnellate di ferro e ghisa vecchia in tonnellate 1400 piastre di corazzatura, deliberato provvisoriamente in incanto del 20 maggio p. s. col ribasso di L. 15,385 per 100, venne presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo.

Dovendosi presentemente procedere al reincanto, si avverte chi voglia concorrere, che tale esperimento avrà luogo, col metodo delle schede segrete, il 15 del p. v. mese di luglio, alle ore 12 meridiane, negli uffizi di questo Ministero, piazza Frescobaldi, n. 1.

S'intende che i nuovi ribassi devono farsi sui prezzi d'asta depurati prima di L. 15,385 per 100, e quindi del ventesimo.

L'offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 72,800 in numerario od in titoli dello Stato al corso di Borsa, non che dai certificati specificati nei primi avvisi d'asta.

Il deliberatario depositerà inoltre L. 400 per le spese del contratto, oltre al montare della tassa di registro.

Firenze, 16 giugno 1870.

Il Reggente Caposezione CELESIA

2008

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.